

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	F
LIR - Livello di ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00425446
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD
EPR - Ente proponente	S89

RV - GERARCHIA

ROZ - Riferimento orizzontale	1900425448
-------------------------------	------------

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Siracusa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	uffici pubblici
LDCN - Denominazione attuale	Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa
LDCC - Complesso di appartenenza	ex Museo Archeologico Nazionale di Siracusa
LDCU - Indirizzo	p.zza Duomo, 14
LDCM - Denominazione raccolta	Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa - Archivio fotografico - Fondo Giuseppe Cultrera (1877-1968)
LDCS - Specifiche	laboratorio fotografico - livello -1 - corridoio Fontana - stanza 6 - scaffale I - contenitore 1

UB - UBICAZIONE

UBF - UBICAZIONE FOTO

UBFP - Fondo	Fondo Giuseppe Cultrera (1877-1968)
--------------	-------------------------------------

INV - INVENTARIO

INVN - Numero di inventario generale	19104
INVD - Data di inventariazione	2025/06/24

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dell'oggetto	positivo
---------------------------------	----------

OGTB - Natura biblioteconomica dell'oggetto	s
OGTS - Forma specifica dell'oggetto	raccolta
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero oggetti /elementi	2
QNT0 - Numero d'ordine	1/2
SG - SOGGETTO	
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	parco archeologico
SGTI - Identificazione	archeologia classica
SGTI - Identificazione	archeologia religiosa
SGTI - Identificazione	templi
SGTD - Indicazioni sul soggetto	<p>Segesta: Veduta del Tempio dorico costruito tra il 430 e il 420 a.C. ripreso dal pianoro. Alle spalle del tempio, si erge un imponente rilievo collinare di cui il Monte Barbato costituisce una delle principali alture, a sinistra dell'inquadratura la stradella in battuto che conduceva al tempio. Nel 1903 Enrico Mauceri nel suo viaggio da Segesta a Selinunte, pubblicato nella monografia "Girgenti da Segesta a Selinunte" così racconta: [...]. Dal Varnaro grande si scende alla sua appendice, denominata Varnaro piccolo ed alta metri 304, dove s'inalza, ad occidente dell'antica città, il sontuoso tempio dorico, su cui, lungo il cammino, si sono appuntati i nostri sguardi ansiosi. Questa grande costruzione, lunga m. 61 e larga m. 26,30, non fu condotta a termine forse a cagione delle guerre sopraggiunte coi Selinuntini. Ciò è dimostrato dalle colonne non scanalate, dai quattro gradini dello stereobate, dei quali solo il superiore è compiuto verso settentrione, e dall'interno, dove non si trova la benchè menoma traccia della cella e dove non si vedono nemmeno i buchi per la tettoia. [...]. Tutto l'insieme presenta un aspetto solenne, veramente meraviglioso, e ad accrescere ancora di più questa impressione, concorre senza dubbio, la positura stessa del tempio in un sito silvestre e melanconico, dove non penetra voce umana, e dove non si scorge che la nuda e modesta casetta del custode ed una misera mandra. [...]; dagli alti gradini del tempio maestoso, si abbraccia la stupenda vista dei dintorni [...]. Un'altra testimonianza fondamentale, precedente di oltre un secolo, è quella di Johann Wolfgang von Goethe. Durante il suo soggiorno in Italia (1786-1788), il celebre intellettuale tedesco visitò la Sicilia e descrisse il tempio di Segesta con le seguenti parole: "La posizione del tempio è sorprendente, al sommo d'una vallata larga e lunga, in vetta a un colle isolato e tuttavia circondato da dirupi, esso domina una vasta prospettiva di terre." Queste due descrizioni, distanti nel tempo ma convergenti nell'apprezzamento, contribuiscono a delineare un quadro coerente della percezione storica e simbolica del Tempio dorico di Segesta, che si configura come uno dei più significativi esempi dell'architettura classica in Sicilia</p>
SGL - TITOLO	
SGLT - Titolo proprio	20163 - SEGESTA - Tempio Dorico - (Stab. D. Anderson 1929)
SGLS - Specifiche titolo	dell'autore, stampato sul recto dell'immagine
LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA	

LRC - LOCALIZZAZIONE

LRCS - Stato	ITALIA
LRCR - Regione	Sicilia
LRCP - Provincia	AG
LRCC - Comune	Agrigento
LRCF - Frazione	contrada Mango
LRCL - Località	Segesta
LRO - Occasione	ripresa fotografica per la pubblicazione della guida dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche - Ferrovie dello Stato - "Classical Cities of Sicily - Taormina, Syracuse, Pantalica, Palazzolo Acreide, Agrigento, Selinunte, Segesta, Solunto."
LRD - Data	1933 edizione

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XX
----------------------	----

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1933
DTSF - A	1933

DTM - MOTIVAZIONE CRONOLOGIA

DTMM - Motivazione	confronto
DTMS - Specifiche	Istituto Geografico De Agostini - Novara - Sezione Calcocromia, 1933. La fotografia è pubblicata a p. 37

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUF - AUTORE DELLA FOTOGRAFIA**

AUFN - Nome scelto (autore personale)	Anderson, Domenico
AUFB - Nome scelto (ente collettivo)	(Stab. D. Anderson 1929)
AUFA - Dati anagrafici /estremi cronologici	1854-1938 [per Domenico Anderson]
AUFR - Riferimento all'intervento	fotografo principale
AUFM - Motivazione dell'attribuzione	copyright
AUFM - Motivazione dell'attribuzione	nome del fotografo stampato sul recto

PD - PRODUZIONE E DIFFUSIONE**PDF - RESPONSABILITA'**

PDFN - Nome scelto (autore personale)	Anderson, Domenico
PDFB - Nome scelto (ente collettivo)	(Stab. D. Anderson 1929)
PDFI - Indicazione del nome e dell'indirizzo	Via dell'Olmata, 8 - Roma (1884 - 1888)
PDFI - Indicazione del nome e dell'indirizzo	Via Nomentana - Roma (1888 - 1907)

PDFI - Indicazione del nome e dell'indirizzo	(Stab. D. Anderson 1929) e Società Anonima D. Anderson - Via Salaria, 7A - Roma (1907 - 1960)
PDFR - Riferimento al ruolo	committente
PDFR - Riferimento al ruolo	curatore dell'edizione
PDFR - Riferimento al ruolo	editore
PDFR - Riferimento al ruolo	distributore
PDFL - Luogo	Roma
PDFC - Circostanza	campagna fotografica per l'archivio Anderson
PDFD - Data	1933
PDFM - Motivazione dell'attribuzione	copyright
PDFM - Motivazione dell'attribuzione	nome del fotografo stampato sul recto
EDI - INDICAZIONE DI EDIZIONE	
EDIT - Denominazione propria	(Stab. D. Anderson 1929)
EDIS - Specifiche denominazione	sul recto, in basso al centro
EDIR - Indicazione di responsabilità ('editor')	(Stab. D. Anderson 1929)
TRT - Tiratura	2
STT - STATO DELL'OPERA	
STTA - Stato	serie 1 di 2
STTS - Specifiche	questo positivo è la stampa di un positivo uguale aggregato, il codice univoco è riportato nel campo RV - GERARCHIA - ROZ (riferimento orizzontale)
MT - DATI TECNICI	
MTX - Indicazione di colore	BN
MTC - Materia e tecnica	gelatina ai sali d'argento/ carta
MIS - MISURE	
MISO - Tipo misure	singola immagine
MISU - Unità di misura	mm
MISA - Altezza	199
MISL - Larghezza	260
MISS - Spessore	< 1
FVC - CARATTERISTICHE FOTOGRAFIA VIRTUALE	
FVCF - Formato di memorizzazione del file	.jpeg (bicubica, 300 dpi)
FVCP - Programma di memorizzazione	Adobe Photoshop
FVCC	RGB (24 bit)
FVCU - Unità di misura	300, pixel per inch
FVCM - Misure fotografia virtuale	640x490
FVM - Fotografia virtuale:	

memoria di massa	HDD (Hard Disk Drive)
MTS - Specifiche tecniche	risoluzione di scansione 2.400 dpi x 4.800 dpi (Orizzontale x Verticale) / densità ottica 3,8 Dmax/ range di scansione 310 mm x 437 mm (Orizzontale x Verticale)/ profondità colore Input: 24 Bit Colore, Output: 24 Bit Colore/ sorgente luminosa lampada fluorescente allo xenon/ velocità di scansione monocromatico 12,7 s/pagina - colore: 22,5 s/pagina/ miglioramento dell'immagine Print Image Matching
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	<p>per i beni fotografici i fenomeni di degrado sono strettamente legati ai valori termoigrometrici (T°C, RH%, DW%) dell'ambiente archivio e ai materiali di conservazione (buste, contenitori, armadi e scaffalature). Il positivo è interessato da un degrado chimico che riguarda la superficie dell'emulsione fotografica ed è dovuto all'ossidoriduzione; degrado noto come specchio d'argento la cui formazione si è sviluppata dai bordi verso l'interno dell'immagine. Si osserva un lieve ingiallimento del legante: la gelatina, prodotta con i ritagli di pelle di conchiglia e con le ossa di animali forniti da mattatoi e macelli è usata, ancora oggi, per la produzione industriale dell'emulsione fotografica. La superficie dell'emulsione è stata osservata al microscopio e presenta: graffi, micro lacune negli angoli in alto a destra e sinistra, impronte digitali e polvere. Sul verso si riscontra un ingiallimento della carta fotografica e la formazione di macchie rossicce e marroni (foxing). Il supporto cartaceo presenta lievi incurvamenti non essendoci un equilibrio igrometrico con l'ambiente dove il positivo è conservato. Il condizionamento effettuato nel 2023 su tutto il patrimonio fotografico del Fondo Giuseppe Cultrera rientra nella normativa vigente in materia dei beni fotografici. Buste a quattro falde di dimensioni diverse: PAT ISO 18916, OBA FREE, 100% COTTON. Scatole di dimensioni esterne 385x285x50 mm: ISO 9706 LONG-LIFE, ISO 16245-A, PAT ISO 18916, OBA FREE. Il positivo è stato inserito all'interno di buste a quattro falde prodotte con un unico foglio di carta Duralong Cotton, senza adesivi, puro cotone senza aggiunta di sostanze chimiche, non tamponata, di prima qualità. La carta è molto porosa per consentire un massimo flusso d'aria e prevenire qualsiasi potenziale accumulo di gas dannoso. Le caratteristiche delle buste a quattro falde utilizzate sono: 100% pura fibra di cotone, senza riserva alcalina, pH 6,7 – 7,0, superficie non calandrata per permettere maggior flusso d'aria e percentuale dello zolfo <0,0001. Le caratteristiche delle scatole con coperchio staccato utilizzate per la conservazione orizzontale sono: cartone di qualità Duralong Special, 100% cellulosa, riserva alcalina (carbonato di calcio), pH 8,5 – 9,0</p>
DA - DATI ANALITICI	
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	intestazione
ISRS - Tecnica di scrittura	a sviluppo dal negativo
ISRP - Posizione	sul supporto primario: recto: in basso al centro
ISRA - Autore	(Stab. D. Anderson 1929)
ISRI - Trascrizione	20163 - SEGESTA - Tempio Dorico - (Stab. D. Anderson 1929).

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	archivistica
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRP - Posizione	sul supporto primario: recto: in basso a sinistra
ISRA - Autore	catalogatore
ISRI - Trascrizione	FONDO G. CULTRERA C1 ID 25

STM - STEMMI/MARCHI/TIMBRI

STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	copyright
STMI - Identificazione	(Stab. D. Anderson 1929)
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	sul supporto primario: recto: in basso al destra
STMD - Descrizione	marchio di forma circolare eseguito con la tecnica a sviluppo sul negativo la cui scritta è: "copyright"

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Regione Siciliana - Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
CDGI - Indirizzo	Via delle Croci, 8 - 90139, Palermo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE**

FTAX - Genere	fotografia allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAF - Formato	30x24
FTAN - Codice identificativo	S89_FGC_C1_ID25_001
FTAT - Note	recto

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	hard-disc
VDSI - Identificazione di volume	Fondi ritrovati
VDSP - Posizione	ID25

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marconi, Pirro
BIBD - Anno di edizione	1933
BIBN - V., pp., nn.	pp. 42
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 16
BIBH - Sigla per citazione	S89_0001

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Celentano, Fabrizio
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	pp. 270
BIBH - Sigla per citazione	BIB_0044
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Caneva, Giulia - Nugari, Maria Pia - [et al.]
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBN - V., pp., nn.	pp. 400
BIBH - Sigla per citazione	BIB_0042
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Berselli, Silvia - Gasparini, Laura
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBN - V., pp., nn.	pp. 222
BIBH - Sigla per citazione	BIB_0039
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cattaneo, Barbara
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBN - V., pp., nn.	pp. 237
BIBH - Sigla per citazione	BIB_0043
BSE - BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO	
BSEX - Genere	bibliografia di confronto
BSES - Tipo di supporto	risorsa elettronica con accesso remoto
BSEA - Autore/curatore dell'opera	Matè, Donatella - Sclocchi, Maria Carla
BSET - Titolo dell'opera	Fotografie finitura e montaggio
BSEL - Luogo di edizione	Firenze
BSEE - Editore/Produttore /Distributore	Nardini Editore
BSED - Anno di edizione	2013
BSER - Autore del contributo	Matè D./ Sclocchi M. C.
BSEI - Indirizzo di rete	https://www.nardinieditore.it/prodotto/fotografie-
BSE - BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO	
BSEX - Genere	bibliografia di confronto
BSES - Tipo di supporto	risorsa elettronica con accesso remoto
BSEA - Autore/curatore dell'opera	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
BSET - Titolo dell'opera	Normativa F. Fotografia, Versione 4.00 Strutturazione dei dati e norme di compilazione, a cura di Elena Berardi, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

BSEL - Luogo di edizione	Roma
BSEE - Editore/Produttore /Distributore	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
BSED - Anno di edizione	2015
BSER - Autore del contributo	Berardi, Elena
BSEI - Indirizzo di rete	http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormati
BSE - BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO	
BSEX - Genere	bibliografia di confronto
BSES - Tipo di supporto	risorsa elettronica con accesso remoto
BSEA - Autore/curatore dell'opera	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
BSET - Titolo dell'opera	Valutazione patrimoniale dei Fondi fotografici dell'ICCD, Relazione metodologica, a cura del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione
BSEL - Luogo di edizione	Roma
BSEE - Editore/Produttore /Distributore	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
BSED - Anno di edizione	2018
BSER - Autore del contributo	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
BSEI - Indirizzo di rete	http://www.iccd.beniculturali.it/it/505/articoli-e
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2025
CMPN - Nome compilatore	Marino,Daniela
CMPN - Nome compilatore	Cicero, Rosaria
CMPN - Nome compilatore	Portuesi, Vincenzina
CMPN - Nome compilatore	Saraceno, Loredana
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura
AN - ANNOTAZIONI	
	il Fondo Fotografico Giuseppe Cultrera (1877-1968). Nel 2007 era già stata avviata dal personale dell'archivio la digitalizzazione dell'intero patrimonio fotografico posseduto dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, custodito in scatole di legno rivestite in carta adesiva di colore verde, con apertura a libro e collocate nelle vetrine delle Sale dell'ex Museo Archeologico Nazionale, dove innumerevoli reperti erano stati esposti fino al 1987. Si riteneva che tutto il patrimonio fotografico fosse stato trasferito in archivio, ma il rinvenimento inaspettato del Fondo fotografico attribuito a Giuseppe Cultrera aprì nuovi scenari di ricerca, portando all'individuazione, all'interno dell'Istituto, di beni fotografici in grado di arricchire un patrimonio già di grande rilevanza. Al primo piano dell'ex Museo Archeologico Nazionale nella Sala denominata "Sala D' Angelo" perchè un dipendente della Soprintendenza vi svolgeva la propria attività lavorativa dopo la dismissione del museo, che dal 1988 fu adibito a depositi, archivi e uffici, furono notate una cassetta in legno, originariamente utilizzate per contenere reperti archeologici

OSS - Osservazioni

provenienti da scavi, e uno scatolo di cartone che custodivano fotografie e documenti. Un primo esame attribuì il materiale all'attività di studioso e alla vita privata di Giuseppe Cultrera, che dal 1933 al 1941 fu Soprintendente alle Antichità della Sicilia Orientale e Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Siracusa. Il fondo documentava sia un'attività istituzionale e relazioni pubbliche legate al contesto del periodo fascista, sia una significativa quantità di documentazione personale e familiare. Il solo corpus fotografico fu trasferito all'Archivio Fotografico. Il primo intervento fu collocare il materiale all'interno di contenitori di fortuna, generalmente usati per l'archiviazione di documenti amministrativi, inadatti però alla conservazione a lungo termine. Era evidente, anche a un occhio non esperto, che questa sistemazione provvisoria metteva a rischio il materiale, accelerandone il degrado. Si è quindi proceduto a un riordino che ha confermato la pertinenza delle immagini e dei documenti cartacei a Cultrera, permettendo così di attribuire ufficialmente all'intero corpus la denominazione di Fondo fotografico Giuseppe Cultrera. Ci si rese subito conto che era stato commesso un errore archivistico poiché il corpus rinvenuto comprendeva sia documenti sia fotografie. I documenti furono separati dalle fotografie, conservati in quattordici faldoni e trasferiti all'Archivio documenti, mentre le fotografie, in origine allegate ai documenti storici, furono consegnate all'Archivio fotografico. Purtroppo, non è stato successivamente possibile ricostruire l'assetto originario del fondo, poiché non erano state annotate le corrispondenze tra documenti e fotografie. Consapevole della necessità di impiegare risorse economiche considerevoli per garantire la corretta conservazione del fondo, l'Istituto ha avviato un'attività di inventariazione, registrando ogni singolo bene in un database, procedendo alla digitalizzazione e al condizionamento del materiale. Sono state acquistate scatole e buste a quattro falde idonee, conformi alle linee guida per la conservazione dei beni fotografici. Un'analisi macroscopica e microscopica del fondo, condotta dal personale dell'Archivio fotografico formato presso il MIBAC - ICCD e la Fondazione Fratelli Alinari, ha evidenziato problematiche di deterioramento di natura chimica, fisica, biologica e antropica. In particolare, è stata rilevata la presenza di negativi su supporto in nitrato di cellulosa, classificato come pericoloso e soggetto ad autocombustione. Per questi negativi, prodotti tra il 1889 e il 1951, è necessario adottare criteri di conservazione differenti rispetto a quelli su supporto in vetro, acetato di cellulosa o poliestere. Per una corretta conservazione di tale patrimonio, già suddiviso per tipologia, si rende indispensabile individuare ambienti idonei, acquistare impianti per il controllo del microclima (temperatura, umidità relativa e punto di rugiada) e strumenti per il monitoraggio costante degli agenti inquinanti presenti nell'aria. Il fondo ha una consistenza stimata di 2073 tra beni fotografici, disegni e documenti, databili tra il XIX e il XX secolo. I soggetti prevalenti riguardano documentazione di scavi e materiali archeologici. Si è posto il quesito sul motivo per cui le fotografie relative ai beni archeologici della provincia di Palermo siano state rinvenute nel Fondo Cultrera. La riproduzione dei beni culturali era soggetta a regolamentazione: era obbligatorio per i fotografi richiedere un'apposita autorizzazione per effettuare le riprese fotografiche e consegnare all'Istituto detentore del bene due copie stampate delle immagini. Anderson presumibilmente consegnò il materiale fotografico alla Soprintendenza di Palermo, presso la quale era stata richiesta l'autorizzazione e che all'epoca era diretta dal Soprintendente Giuseppe Cultrera. Nel 1933, anno in cui furono eseguite le riprese, il Soprintendente Cultrera fu trasferito alla

Soprintendenza di Siracusa, portando con se, probabilmente per studio, una piccolissima parte dell'archivio fotografico, e che non sia stato più possibile per lui restituirla in quanto nel 1941 Cultrera viene trasferito d'ufficio, per una legge di proscrizione del regime fascista, da Siracusa alla Soprintendenza di Genova dove rimarrà fino al 1947 quando verrà collocato a riposo. La fondazione della casa fotografica Anderson risale al 1851, ad opera del padre Isaac Atkinson, pittore inglese stabilitosi a Roma, dove inizia a dedicarsi alla fotografia, adottando il nome James Anderson. Nel 1859 viene dato alle stampe il primo catalogo della collezione, che elenca vedute e riproduzioni di dipinti e sculture antiche e moderne. In breve tempo la ditta ottiene notevole successo partecipando alle esposizioni della Società Scozzese di fotografia (1857), dell'Architectural Photographic Association (1860) e a quella Universale di Londra (1862). Alla morte di James nel 1877 l'attività viene proseguita dal figlio Domenico, che continua a dedicarsi al settore delle vedute e della ripresa di opere d'arte, prima presso lo studio in via dell'Olmata 18 (1884-1888), in seguito in quello di via Nomentana. Nel 1907 la sede dello stabilimento viene trasferita nel villino di via Salaria 7A, nei pressi di Piazza Fiume. Domenico realizza nuove campagne fotografiche non solo in Italia ma anche all'estero, in particolare in Spagna e Inghilterra, avvalendosi della collaborazione del figlio maggiore Guglielmo, che tuttavia morirà prematuramente nel 1912. Nel 1930 Domenico costituisce la "Società Anonima D. Anderson" con i figli Giorgio e Alessandro: questi ultimi proseguiranno l'attività anche dopo la morte del padre nel 1938. La società entra tuttavia in crisi dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando non risultano eseguite nuove campagne di documentazione. Nel 1957 l'archivio di 40.000 negativi viene rimosso dalla storica sede di via Salaria. L'attività cessa nel 1960, a seguito della vendita alla società Fratelli Alinari IDEA di Firenze